

Il futuro del parco fluviale in un patto Via al restyling, poi risorsa turistica

Sansepolcro: il progetto presto al vaglio della Comunità Europea

di **CLAUDIO ROSELLI**

UN MODO finalmente diverso di «vivere» il Tevere a Sansepolcro. Forse, il primo vero intervento che possa permettere di viverlo, come accade per esempio nella vicina Città di Castello, dove senza dubbio il rapporto fra popolazione e fiume è più stretto.

Stiamo parlando del progetto del parco fluviale, che interessa il segmento di corso d'acqua a valle della diga di Montedoglio e arriva fino al ponte sulla Senese Aretina. Comune biturgense, professionisti del settore, associazioni e privati cittadini hanno stretto una sorta di patto per valorizzare la fascia attorno all'asta dello storico fiume, frequentato da oltre 10 anni dagli appassionati della pesca «no kill» – ai quali spetta il merito di portare ogni estate intorno ai 6000 «colleghi» da tutta Italia e dall'estero – e da coloro che vi si recano per prendere un po' di sole e concedersi il tuffo in acqua – anche se in prevalenza lo facevano i giovani di qualche generazione fa. Con il parco fluviale, il Tevere deve diventare risorsa turistica a tutti gli effetti, seguendo sempre l'esempio della parte umbra, nella quale si è scientificamente investito.

«Il progetto, presentato a fine novembre del 2014, sta per approdare sui tavoli della Comunità Europea – dice l'assessore biturgense ai lavori pubblici, Andrea Cestelli

FINANZIAMENTI

L'amministrazione spera che presto verranno stanziati per gli interventi

– e ha due finalità ben precise: la riqualificazione dal punto di vista ambientale e la fruibilità pubblica, mediante la realizzazione di percorsi pedonali, punti di svago e posti nei quali potersi fermare per consumare un pic-nic».

CHE LA ZONA abbia le giuste potenzialità non vi sono dubbi: un periodico finlandese di quelli specializzati nell'attività della pesca con la mosca ha definito quella della «tail water» nei territori comunali di Sansepolcro e di Anghiari come una delle dieci zone più belle d'Europa. Non è un ottimo punto di partenza?

«Certamente – sottolinea l'assessore Cestelli – e il mondo della pesca è degno di un'attenzione speciale. Non dimentichiamo che all'altezza di quel tratto di fiume vi sono anche i tanti laghi formati a seguito delle escavazioni e vi è quindi la possibilità di creare una sorta di 'cittadella' della pesca, fra la 'no kill' e quella tradizionale. Sappiamo benissimo che una fetta più silenziosa di turismo arriva

proprio grazie a questa particolare passione, che porta gente in città anche da Australia e Stati Uniti, oltre che dal resto del nostro continente ed è noto che chi arriva da lontano si ferma per più giorni e assieme ai familiari si muova poi in tutta la vallata. Speriamo quindi che la Comunità Europea riconosca anche finanziariamente la bontà della progettazione messa in piedi. Intanto, come avviene fra Selci Lama e Città di Castello, gli appassionati del podismo, della bicicletta e del fitness avranno modo di esercitarsi anche da noi: soltanto alcuni chilometri rimarrebbero eventualmente scoperti».





ASSESSORE Andrea Cestelli ha seguito tutti i dettagli dell'opera che potrebbe presto concretizzarsi